



DESTRA ADIGE LAGARINA

"Destra Adige Lagarina" Paesaggi e tradizioni, Natura e Cultura lungo il filo rosso dell'antica strada

Il progetto, sostenuto dalla Provincia Autonoma di Trento, di valorizzazione del paesaggio collinare al fine di potenziare il locale distretto agro-turistico-ambientale, ha posto come priorità la riqualificazione della viabilità storica di collegamento fra Isera, Nogaredo, Villa Lagarina, Pomarolo e Nomi. Ciò ha consentito di recuperare tratti di muro a secco, di strada e insieme a loro scorci di storia, che raccontano della fruizione passata di queste zone.

Along the ancient road...

The priority of the regional project to develop the area to the right of the River Adige is the redevelopment of the ancient road that connects Isera, Nogaredo, Villa Lagarina, Pomarolo and Nomi. As part of the project, stretches of the dry stone walls and the road itself have been restored.

Pomarolo è un antico borgo, sede in epoca medievale del Comun Comunale, un'istituzione di alto valore civico che regolava l'utilizzo dei beni pubblici e che amministrava tutti i paesi della riva destra dell'Adige tra Isera, Aldeno e Cimone. È caratterizzato da un gruppo di edifici nobiliari, con belle corti e portali, come la dimora cinquecentesca dei conti Lodron, e da interessanti chiese quali la settecentesca chiesa parrocchiale o la chiesa di S. Antonio, di impianto romanico e gotico, con frammenti di affreschi medievali. Pomarolo ha dato i natali ad alcuni degli ingegneri più illustri del Settecento, come i fratelli Fontana, scienziati di fama internazionale. L'insediamento umano sul territorio di Pomarolo è documentato sin dal Neolitico. In epoca romana, le aree coltivabili erano suddivise in piccoli possedimenti agricoli; vi erano poi attività artigianali che sfruttavano la risorse naturali, tra cui l'argilla: lo attesta ad esempio una fornace per la produzione di pesi da telaio in terracotta, scoperta nel XIX secolo presso Chiusole. A Servis negli anni '60 del secolo scorso si mise in luce un cimitero di età tardoromana con sepolture a inumazione ed elementi di corredo che testimoniano lo stanziamento nel IV-V secolo d.C. di un manipolo di soldati a controllo della viabilità.

La geologia è varia sia per i materiali sciolti, tra cui i depositi dell'Adige, che per quelli lapidei. È ben

rappresentata la successione litostratigrafica che va dal Giurassico all'Eocene. In questo contesto si ricordano la Formazione del Calcere di Chiusole (Eocene inferiore) e i prodotti vulcanici (basalti di colata) dell'attività eruttiva terziaria. Dal punto di vista naturalistico, la zona di Pomarolo è ricca di habitat con la presenza di numerose specie vegetali e animali. La flora è costituita da circa 930 specie; la variabilità ambientale è marcata, con coltivi, zone aride, boschi e prati articolati in una serie di dossi che culminano con la Cimana. A ciò corrisponde un'elevata qualità ambientale, con la presenza di ben 70 specie minacciate a livello provinciale. Parte del territorio rientra nel sito Natura 2000 "Servis", in cui sono rappresentati non solo ambienti aridi di pregio, ma anche due piccole zone umide, Palui e Saleri. Nelle aree agricole le presenze faunistiche più significative riguardano alcune specie di uccelli come il pigliamosche e il fringuello e di mammiferi quali la volpe. Le aride zone aperte e rupestri ospitano diversi rettili, mentre fra gli uccelli una delle specie più rappresentative è il gheppio. Specie forestale emblematica è sicuramente il gallo cedrone, presente nei boschi misti d'alto fusto di Cimana. Fra i mammiferi si trovano specie comuni, ma anche rare come il toporagno nano. Nelle zone umide, significativa è la presenza di numerosi anfibi, quali la minacciata raganella italiana.

Pomarolo

During the middle ages, Pomarolo was the administrative centre for all villages to the right of the River Adige. It is characterised by a group of noble buildings and interesting churches such as S. Antonio. There is evidence of a

Neolithic settlement in Pomarolo and in Roman times the land was split up into small farm plots and artisans made use of natural resources like clay, as can be seen by a kiln discovered near Chiusole. A Late Roman cemetery shows that a group of soldiers was stationed here in

the 4th and 5th centuries A.D. The geology of the Pomarolo area has a good representation of lithostratigraphy from the Jurassic to the Eocene period. There are about 930 species of flora, 70 of which risk extinction in Trentino. In cultivated areas, fauna include spotted

flycatchers, chaffinches and foxes. Dry open areas are home to reptiles and kestrels, and wood grouse can be seen in the tall forests. Mammals include rare species like the pygmy shrew and, in the wet areas, the endangered Italian tree frog.